

AUMENTA LA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE ALBERGHIERE Ma non si placano le polemiche sulla gestione del contributo di sbarco

Buone notizie sul versante dell'economia turistica. L'assemblea annuale dell'Associazione Albergatori Elbani ha snocciolato le statistiche della stagione 2016 che, rispetto all'anno precedente, rivelano un incremento che sfiora il 3% delle presenze, confermando il trend positivo degli ultimi tre anni.

Si è inoltre registrato un salutare aumento nella redditività delle imprese che potranno assumere personale qualificato e migliorare la qualità delle strutture, necessaria per rendere competitiva l'offerta alberghiera. Molti alberghi risalgono agli anni sessanta e denunciano limiti strutturali ed organizzativi collegati con criteri costruttivi da tempo superati. E, com'è noto, nel sistema economico moderno, il miglioramento costante del prodotto costituisce il principale elemento regolatore della competizione.

L'Associazione Albergatori ha inoltre affrontato il complesso problema delle metodologie di marketing territoriale ed ha sottolineato l'esigenza della ricerca di nuovi mercati attraverso campagne promozionali mirate alla conquista di segmenti di clientela interessati non solo al turismo balneare, ma anche all'offerta culturale e naturalistica, senza trascurare l'ampia fascia del turismo sportivo.

E qui ha chiamato in causa la Gestione Associata (GAT), per intenderci quel soggetto che riscuote ed amministra il contributo di sbarco, il balzello a carico dei passeggeri non residenti che s'imbarcano sui traghetti per raggiungere l'Elba. Sotto accusa il forte aumento previsto per il 2017, considerato "assolutamente inaccettabile", ma anche le tipologie di interventi e le voci di spesa

considerate incongrue rispetto alle reali esigenze del territorio ed opinabili sotto il profilo delle scelte di politica promo-pubblicitaria. "Occorre un cambio di marcia" chiosano gli albergatori.

Apriti cielo!

Ruggero Barbetti, presidente della G.A.T e sindaco del comune di Capoliveri, non si è concesso neppure il tempo per riflettere ed ha dichiarato "se il problema sono io e la mia visione di governance centralista, quella dove si ascolta tutti ma poi qualcuno deve decidere, colgo oggi l'occasione per dichiarare pubblicamente che faccio un passo indietro. Il mio gesto non è una minaccia né un ricatto ma solo il desiderio di dare una sferzata a questo sistema elbano chiuso su se stesso, sui personalismi di molti e che non si accorge che il mondo continua a cambiare sempre più rapidamente". Un quadro desolante dei rapporti tra enti locali ed una chiara allusione all'incapacità delle categorie economiche ed imprenditoriali di dialogare costruttivamente per un piano di sviluppo e valorizzazione delle risorse del territorio, pur in previsione di un tesoretto di circa 3 milioni, più che sufficiente per realizzare interventi qualificanti sulle infrastrutture e per finanziare incisive campagne di promozione turistica.

Anche la cronaca della riunione dei sindaci che ha nominato Rio nell'Elba comune capofila (quello che tiene i cordoni della borsa) della Gestione Associata si è svolta in un clima di tensione tra primi cittadini. Insomma, l'accordo non è stato trovato neanche questa volta e Mario Ferrari, sindaco del comune capoluogo, si è polemicamente astenuto. All'uscita dalla riunione, ha inoltre espresso il suo disappunto con parole che non promettono niente di buono.

Non resta che augurarci che ci ripensi e che le lacerazioni siano sanate nel superiore interesse delle comunità amministrate. Ma c'è chi rimpiange di non aver votato a favore del comune unico.

